

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Relazioni Industriali

**INDAGINE CONOSCITIVA
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA
IN MATERIA DI DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI**

**AUDIZIONE DELL' 11 GENNAIO 2006
SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE LAVORO**

Le imprese edili hanno incontrato in questi anni moltissime difficoltà per l'inserimento "mirato" dei lavoratori disabili nelle proprie unità produttive, così come previsto dalla legge n. 68/99 recante la disciplina del collocamento obbligatorio.

Le lavorazioni edili prospettano, nella quasi totalità dei casi, aspetti di rischio non compatibili con l'impiego di lavoratori disabili.

Unica opportunità per l'assunzione e l'impiego dei disabili in un ambiente adatto è rappresentata, in edilizia, dagli impiegati nel campo amministrativo e dagli operai non addetti direttamente alla produzione.

Inoltre la legge n. 68 contiene una previsione legislativa assai onerosa per il settore delle costruzioni in quanto la non regolarità circa gli oneri derivanti dalla normativa sull'assunzione dei disabili comporta negli appalti pubblici l'esclusione dalle gare.

Tale previsione risulta ancor più grave se si pensa che la suddetta legge ha ampliato l'alveo delle imprese sottoposte al collocamento obbligatorio, inserendovi anche quelle che occupano più di 15 dipendenti.

Va tenuto anche presente che, alla luce di oltre sei anni di applicazione della legge, risultano tutt'oggi oggettive difficoltà di inserimento dei disabili da parte anche degli uffici preposti, spesso a causa di comprensibili resistenze da parte dei disabili stessi ad essere inseriti nelle imprese edili.

Un'indagine a campione effettuata dall'Ance in vista dell' incontro odierno fa risultare una complessiva copertura della quota di riserva non superiore al 60% soprattutto a causa delle difficoltà di reperire personale con mansioni compatibili con il settore delle costruzioni.

Il fatto che il cantiere non rappresenti un luogo di lavoro consono per i disabili è opinione comune, sia in sede parlamentare che governativa. Gli stessi sindacati nazionali edili hanno formalmente convenuto, in un loro documento predisposto per il tavolo dell'edilizia istituito presso il Ministero del lavoro, sulla necessità di esentare il settore dalla normativa sul collocamento obbligatorio.

Tale posizione è stata da ultimo confermata nell'allegata lettera congiunta inviata al Ministro del Lavoro on.le Maroni in data 31 maggio 2005, con la quale è stata ribadita la necessità che nelle costruzioni siano esclusi dalla base di computo per l'individuazione della quota di riserva il personale di cantiere e gli addetti al trasporto del settore.

La figura degli autisti risulta fondamentale per alcuni settori specialistici dell'edilizia, quale quello del calcestruzzo, e comunque tali figure sono già state escluse dalla base di computo per le imprese del settore pubblico e privato dei trasporti.

Roma, 11 gennaio 2005

ANCE

FENEAL-UIL

FILCA-CISL

FILLEA-CGIL

Roma, 31 maggio 2005

Preg.mo

On.le Avv. Roberto MARONI

Ministro del Lavoro e

delle Politiche Sociali

Via Vittorio Veneto n. 56

00100 ROMA

Onorevole Ministro,

la legge n 68 del 1999, recante la disciplina del collocamento obbligatorio impone anche per il settore delle costruzioni l'assunzione dei disabili

Le imprese edili hanno incontrato in questi anni moltissime difficoltà per l'inserimento "mirato", così come previsto dalla legge, di tali lavoratori nelle proprie unità produttive

Le lavorazioni edili prospettano, generalmente, aspetti di rischiosità non compatibili con l'impiego di lavoratori disabili

Unica opportunità per l'assunzione e l'impiego dei disabili in un ambiente adatto è rappresentata, in edilizia, dagli impiegati e dagli operai non addetti direttamente alla produzione

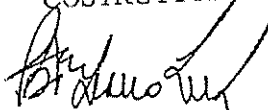
Il fatto che il cantiere non rappresenti un luogo di lavoro consono per i disabili è opinione comune delle parti firmatarie della presente ed è stata più volte espressa sia in sede parlamentare che governativa

Pertanto, fermo restando ovviamente la computabilità, ai fini dell'individuazione della riserva obbligatoria, di tutte le altre figure presenti nell'impresa edile (impiegati amministrativi, custodi, ecc), le parti firmatarie della presente concordano circa la necessità di proporre una modifica alla citata legge n 68

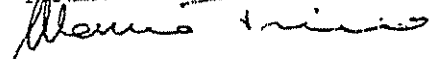
Con tale modifica, in considerazione della particolare tipicità e rischiosità delle attività edili che si svolgono all'interno del cantiere, all'art 4, comma 1 della legge n 68 del 12 marzo 1999, dopo le parole "i soci di cooperative di produzione e lavoro", si chiede di inserire le parole "il personale di cantiere e gli addetti al trasporto del settore edile"

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono i migliori saluti

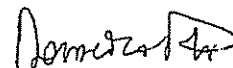
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



FENEAL-UIL



FILCA-CISL



FILLEA-CGIL

